

S. Costantino, molti temevano disgrazie perchè il popolo con fervore indicibile accorreva al lavoro in fronte. Il Servo di Dio disse: « che nulla sarebbe avvenuto. » E così fu. Un giorno infatti cadde da un palco un tale Antonio Piperno, ma questi si attaccò miracolosamente ad un'asse fino a che venne aiutato a discendere.

In Radicena una Signora dopo varie preghiere aveva ottenuto un figlio. Recatosi colla il Servo di Dio, fu da lei pregato di una benedizione pel bambino. Ma egli: *Va*, rispose, *entra in casa e recita un' Ave perchè la Madonna te lo levi.* — Oh! Padre, che dite mai, ho fatte tante preghiere per ottenerlo, ed ora volete che preghi perchè morisse? — Ed egli: *Sì, entra, e di un' Ave perchè la Madonna te lo levi.* La Signora restò mortificata a tali parole; ma la mattina seguente, contro ogni previsione il bambino moriva.

Al Sig. Filippo Taccone-Gallucci predisse che sarebbe stato felice colla sua virtuosissima sposa e con i suoi figli. Così av-

venne. Due figli infatti morirono sì, ma di morte preziosa; il primogenito D. Nicola per dotti stampati in difesa della Religione e Papato meritò dieci Brevi di elogio da Pio IX, e un titolo cavalleresco da Leone XIII; l'altro figlio D. Domenico è ora Ecc.<sup>mo</sup> Vescovo di Tropea; due figlie vivono interamente dedicate a Dio.

Nel Marzo del 1845 il fanciullo Giuseppe Mazzarone di Fiumefreddo Bruzio infermò mortalmente. I genitori per mezzo dell' ora Vicario Foraneo e Parroco di Fiumefreddo, seminarista allora in Tropea, interposero le preghiere del Servo di Dio. Questi rispose: *Fate sapere al Sig. D. Raffaele Mazzarone e sua consorte, che il loro figliolletto Giuseppe non solo non morrà della malattia che soffre, ma un giorno sarà di sollievo e conforto alla sua numerosa famiglia.* Così avvenne. Infatti la guarigione fu immediata, ed in appresso a soli quattordici anni si pose con abilità a dirigere la famiglia, dalla quale erasi allontanato il genitore per gravi perdite subite. A vent'anni poi, sog-